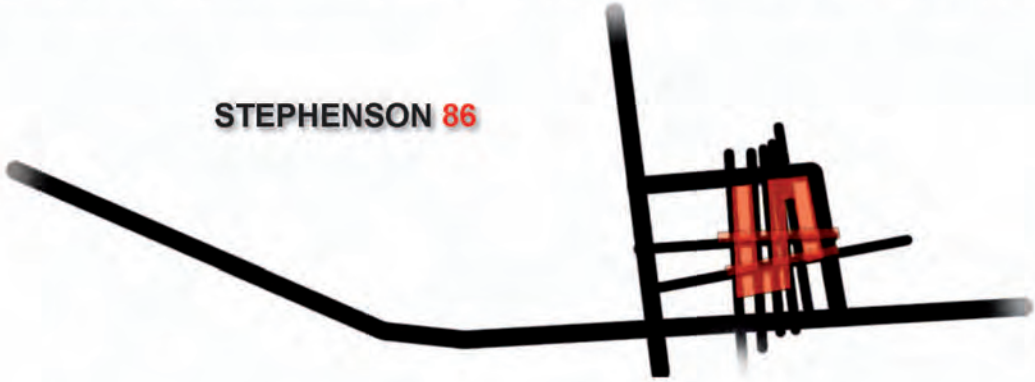


STEPHENSON 86



TRAMA E ORDITO PER UN NUOVO TESSUTO URBANO:
PROGETTO PER EDIFICIO A UFFICI
Via Stephenson 86 Milano

FABIO CARRERA
DAVIDE DELLA COSTANZA
ANNALISA DI HARDO
MONICA MATTAVELLI
LAURA MERLIN
ARCHITETTI



Premesse > Descrizione dell'intervento

L'area oggetto d'intervento è situata a Nord-Ovest di Milano, tra il Cimitero Maggiore e il quartiere Quarto Oggiaro ed è inserita tra la stazione di Milano Certosa e lo svincolo dell'A4. La destinazione d'uso è prevalentemente terziaria e produttiva con molte piccole attività cessate e edifici lasciati al degrado del tempo.

In questo scenario di abbandono generale, il desiderio è di creare un'occasione di rivalutazione per l'area e per tutto il quartiere, un riferimento dal punto di vista della qualità architettonica e urbana. La volontà dunque è quella di "ricucire" un'area totalmente slegata dal contesto, attraverso la proposta di un edificio che non sia autoreferenziale e che non si chiuda in se stesso aggravando ancora di più la situazione di isolamento e frastagliamento del tessuto urbano attuale.

Il concept architettonico prende spunto proprio dal concetto di "tessuto".

In analogia a quanto succede in un lavoro di tessitura su telaio in cui i fili di trama e ordito s'intrecciano accavallandosi gli uni agli altri per creare un tessuto finito, allo stesso modo l'area di progetto rappresenta per noi il "telaio urbano" sul quale i volumi dell'edificio si snodano e si compenetrano, intrecciandosi gli uni agli altri, generando spazi pubblici e privati.

I volumi, che rappresentano la trama e l'ordito, si caratterizzano e differenziano sia per i materiali sia per le funzioni che ospitano.

Il volume che corre da Nord a Sud ha un forte impatto materico e contiene le principali funzioni terziarie legate agli uffici, terminando in due "cannocchiali".

Il primo di questi contiene servizi legati alla ristorazione (quindi accessibile a tutti) e caratterizza, con la sua posizione in cima al declivio, l'area della piazza pubblica rappresentando idealmente la prosecuzione del piccolo parco urbano esistente.

Il secondo, prevalentemente privato, contiene l'Auditorium atto ad ospitare manifestazioni ed eventi legati all'attività aziendale.

I due volumi che attraversano il precedente in direzione Est-Ovest sono invece vetrati e contengono funzioni di collegamento e supporto.

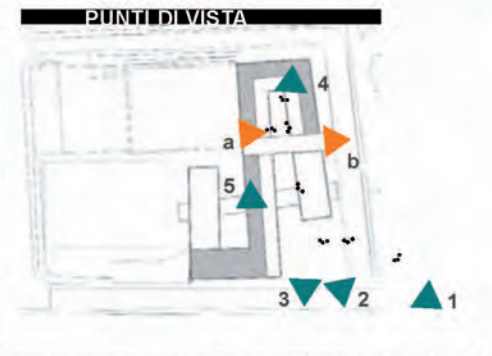
L'edificio con la sua complessa "orditura" si adagia sul terreno adattandosi alla conformazione del lotto. La particolare configurazione dei volumi sviluppa una piazza urbana che caratterizza l'ingresso principale all'edificio e si riconnette al verde urbano presente dal lato opposto della strada con l'intenzione di creare un corridoio verde a servizio del quartiere.

A rafforzare la sua attitudine "pubblica" concorre la presenza di uno spazio aperto a tutti, dedicato a mostre ed esposizioni, adiacente alla piazza d'ingresso mentre all'interno si vengono a creare corti private e pubbliche destinate a eventi di carattere cittadino.

Il progetto si caratterizza infine di una piazza ipogea su cui si affaccia un'ampia area multifunzionale (a uso privato), riconfigurabile all'evenienza e fruibile come spazio per conferenze, convegni e corsi di aggiornamento professionale.



Viste tridimensionali > Esterni da via Stephenson e viste interne



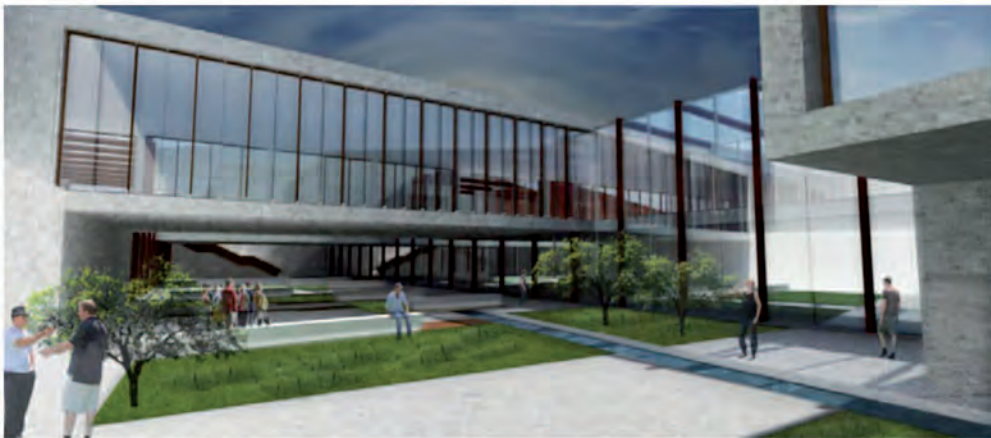
Viste tridimensionali > Vedute d'insieme



VISTA 2: BISTROT E GIARDINO A TERRAZZAMENTI



VISTA 3: PIAZZA PUBBLICA E INGRESSO PRINCIPALE



VISTA 4: AREA MULTIFUNZIONALE CON AFFACCIO SU PIAZZA IPOGEA



VISTA 5: BLOCCO AUDITORIUM DA PIAZZA IPOGEA

Planimetrie > Layout

